

Primi giorni

Diario giornaliero dei primi giorni di scuola...documentazione della conquista dello scrivere e del leggere, I classe di scuola primaria

Prima parte

SETTEMBRE

a cura dell'ins. **Amato Giuseppe**
scuola G. Mazzini DD Staglieno
Genova

Nota didattica

Le metodologie per l'accostamento alla scrittura e la conseguente lettura sono molte e tutte conducono alla conquista delle abilità relative, ma spesso per "facilitare" il compito agli alunni e allo stesso insegnante si seguono strade parziali e non si rinuncia ad un "rodaggio" formativo che ad alcuni può sembrare superfluo, ma che in realtà amplia e pone basi di capacità più aperte.

Da queste considerazioni, oltre che da indicazioni psicopedagogiche, deriva la scelta del tipo di quaderno, l'uso della matita, la tolleranza dei primi "pasticci", i contatti alla cattedra per avere i disegni fatti dal maestro, i contatti tra i banchi "da dietro" con interventi a tener la mano.

Il primo giorno dopo la conoscenza e il primo “discorso” del maestro si entra in una favola...

“ Voi siete bimbi fortunati, sapete, il maestro è un mago e con un battere di mani è capace di farvi scrivere subito...non ci credete...proviamo...io disegno un cielo sul vostro quaderno, venite con ordine...poi alla lavagna scrivo e voi rifate sul quaderno...forza

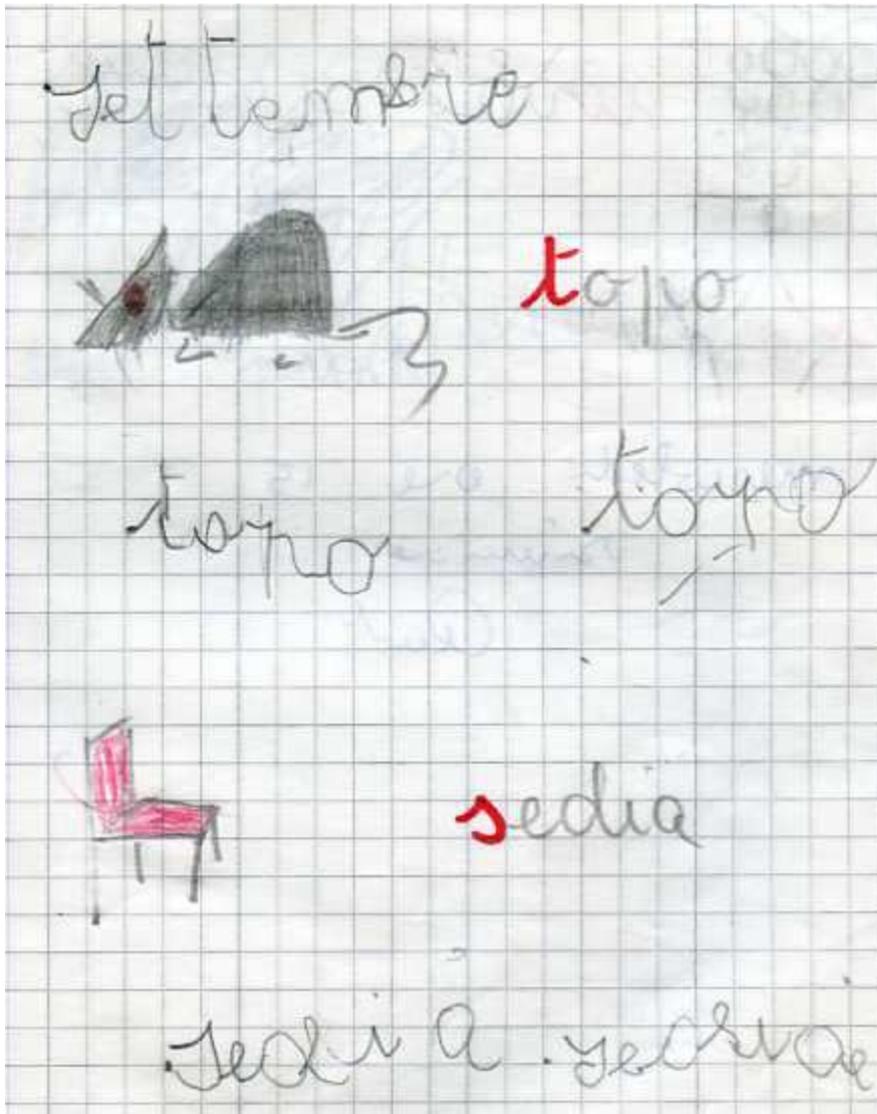


Nota didattica

La scelta è il corsivo sul quadretto normale. È più impegnativo, non tutti riescono subito, aiuteremo i più disorientati, ci accontenteremo di scritte oblique, stiracchiate...è normale...ma dopo qualche giorno tutto si raddrizzerà e avremo conquistato una manualità che sarà utilissima per il nostro sviluppo futuro...l'andare verso, il girare in senso orario o antiorario nello scrivere rende plastico il pensiero e non spigolizza i movimenti...regala libertà. Difficile è la conquista, ma enorme la gioia personale del dominio che appercepisce di se stessi.

I CARTELLONI VENGONO MOSTRATI VIA VIA CHE INCONTRIAMO LE LETTERE ED I GRUPPI IN UNA DECINA DI GIORNI

FEBBRAIO 2011



Nota didattica

Il disegno è fatto dal maestro rapidamente alla cattedra , la lettera è evidenziata dal cartellone, il metodo è ovviamente fonico. Anche la prima parola è scritta dal maestro, l'alunno riproduce.

Siamo al secondo giorno di scuola!!!



Nota didattica

Questa alunna, Francesca, tende ad inserirsi nel quadretto, altri riproducono ingigantendo, andando in salita, più rari quelli che scendono.

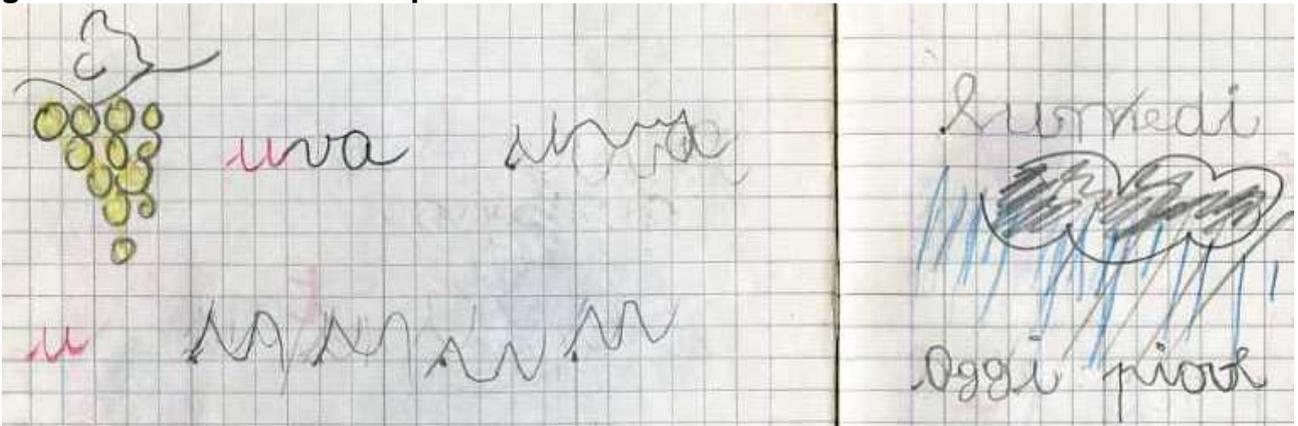
Mi sono già accorto di alcuni "sinistri", naturalmente, lasciamo che si organizzino liberamente incentivandoli quando s'incepiano...anche per loro il corsivo sarà una conquista che completerà la loro "lateralizzazione" nel senso più appropriato per il loro sviluppo. So bene che l'uso dello stampatello uniformerebbe molto le rese, ma ritengo che sia un po' come mentire a se stessi e rinunciare a capacità che possono emergere con una relativa fatica mi sembrerebbe un vero peccato. Ai mancini puri offiremo condizioni di scrittura più favorevoli, li seguiremo pronti a spronarli e a impedire inutili "sentimenti di inadeguatezza" peraltro non veri.

Bisogna però osservare molto e saper determinare il primo punto di contatto della matita con il foglio ed il verso che poi prende nei vari soggetti. Nell'esempio della "t" ho proposto una lettera con l'aletta ed il taglietto...vediamo che al primo tentativo l'alunna ha tracciato l'aletta presumibilmente da sinistra verso destra all'alto poi ha staccato la matita e partendo dall'alto verso il basso ha segnato un'asta tentando di curvare da destra verso sinistra con difficoltà manipolativa, ma ben decisa nel fare. Ho posto il puntino rosso come punto di riferimento e non di partenza.

Non insisto pedantescaamente nel far eseguire molte lettere. Preferisco che si lavori solo a scuola perché in questa fase di appropriazione di abitudini l'alunno è persona in costruzione e le insistenze a latere possono trasformarsi facilmente in inutili e sbagliate pressioni.

Per il "mancino" la stessa "t" è eseguita in modo del tutto diverso: l'aletta iniziale è fatta da sinistra verso destra a scendere, il corpo della lettera è iniziato dal gancio in curva oraria dal scendere al salire per poi formare il tronco della lettera a salire. In mezzo vi sono casi di organizzazioni miste.

Sono io, maestro, che devo accorgermi di queste tendenze e personalizzare i miei interventi proprio nell'esercitazione apparentemente più difficile del corsivo. Se annullo le difficoltà e mi rifugio in una serie di bacchettini non rendo onore alla necessità del merito, alla gioia che esso procura dopo qualche giorno di battaglia con ferite e cancellature, non ripongo fiducia nelle capacità organizzative degli alunni. La guerra contro le difficoltà passa attraverso mille battaglie, cancellature, strappi, qualche lacrima ma anche radiosi sorrisi. Anche io, maestro, devo avere fiducia in me stesso e nella mia capacità di capire **gli altri nelle loro difficoltà per edificare merito.**



Nota didattica

Va bene così!!! Qualche difficoltà con i gancetti a scendere l'uno vicino all'altro per comporre una "u" C'è una indecisione nello staccare la matita dal foglio ogni gancetto...ma è naturale la "u" è vista nel suo insieme e comandare uno stacco alla mano per comporla è quasi una violenza a se stessi!!!

Analizzo la scritta "lunedì": partenza dal puntino verso l'alto e curva antioraria per ridiscendere e curvare in gancio, unione da sinistra a destra e gancetto a discendere ed un altro salendo e ripassando in discesa. Due gancetti in senso orario dall'alto al basso, un fiocchetto in senso antiorario, un tondino nello stesso senso, stacco della matita e gancetto a scendere ed ancora.

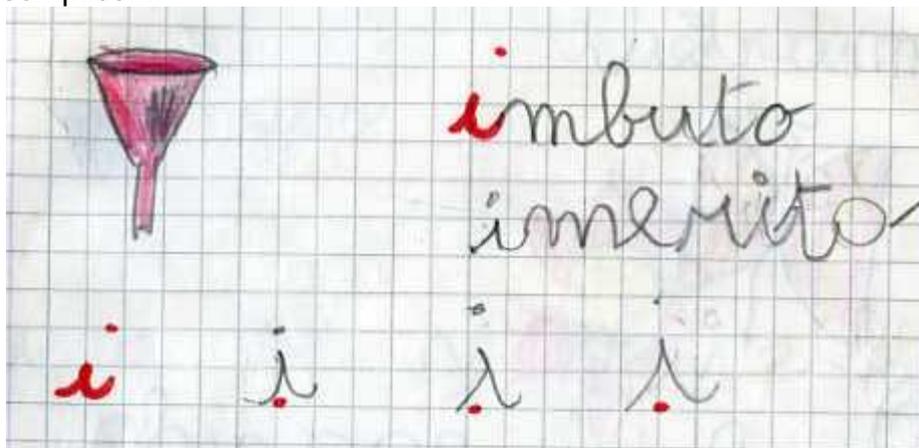
Si nota come la "l" e la "e" hanno la stessa difficoltà realizzativa.

I quadretti ci sono come un ordito pronto ad aiutare, molti non li vedono neppure ma quando sarà il momento si accorgeranno della loro utilità. Imparare a scrivere è come imparare a guidare...molto facile farlo in libertà su una piazza libera ma poi nascono difficoltà nel parcheggio. Affrontiamo subito le difficoltà e non ce ne accorgeremo neppure.



Nota didattica

Nell'esecuzione della "f" ho messo il puntino rosso all'altezza del fiocchetto sperando di indurre ad iniziare il segno grafico proprio da quel punto. L'alunna è stata indotta in errore perché la lettera si estende anche in basso e correttamente ha iniziato dal puntino, è andata verso l'alto poi si è slargata a sinistra per fare un palloncino in senso orario. Accetto la realizzazione ma devo stare più attento alla collocazione del puntino per indurre un inizio più semplice!!!



il giorno dopo...



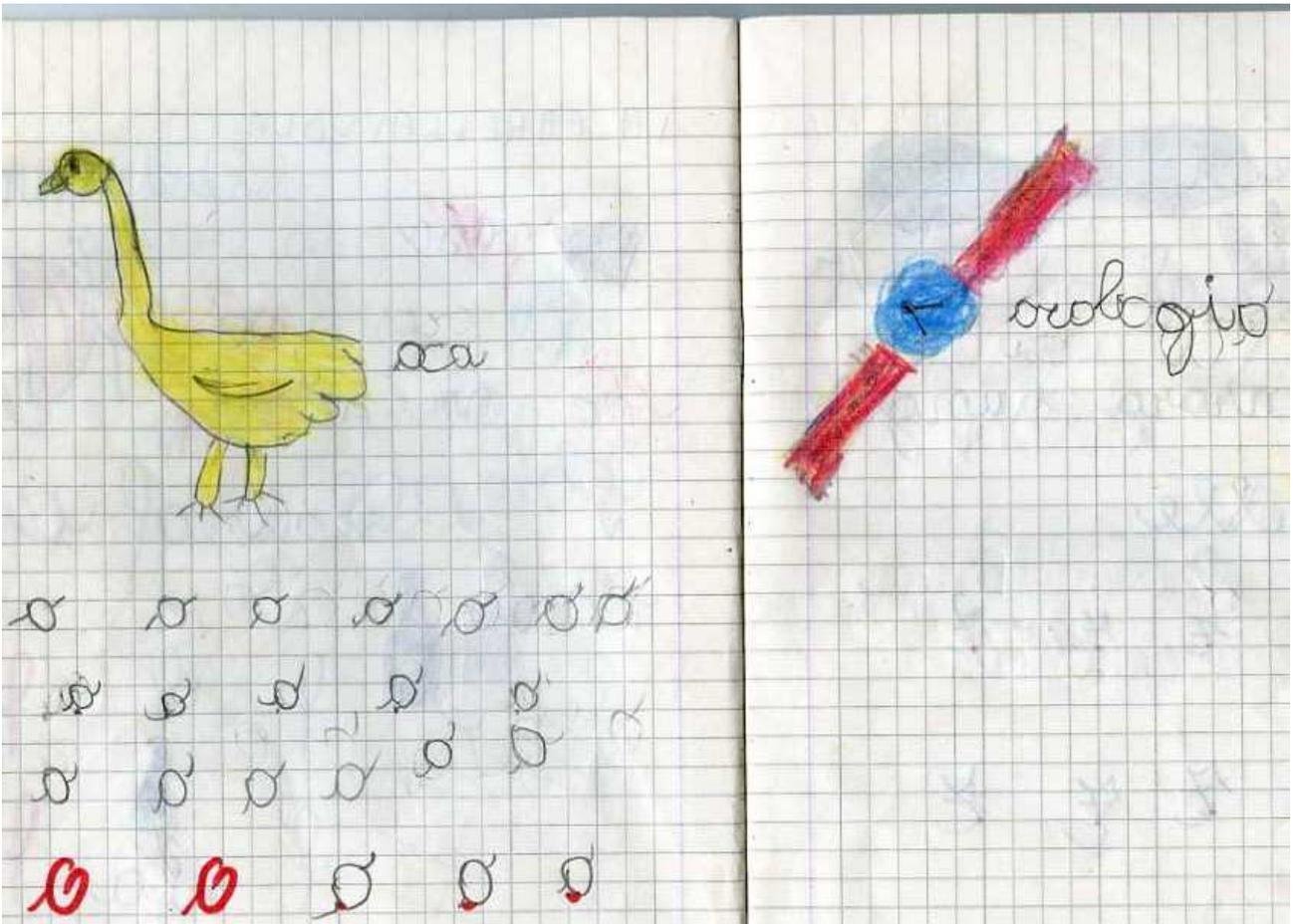
Nota didattica

Ora la punta della matita ha iniziato il lavoro nel punto giusto.



Nota didattica

Primo dettato fonico. Disegno. Invito a scrivere la lettera pronunciata ed evidenziata sul cartellone e alla lavagna. C'è qualche "v" in stampatello. Si noti che la parola "vento" è scritta corretta perché dettata lettera per lettera; se l'alunno scrivesse in autodettatura molto probabilmente salterebbe la "n". Affronteremo con qualche favoletta questa tendenza.



E poi...



Nota didattica

Da notare come la "l" in mercoledì sia come la "e" e poi subito dopo molto meglio, ma troppo alta per poi arrivare in "pelle" ad essere accettabile. I quadretti non obbligano, un corrimano non obbliga all'uso, ma quando ne scopriamo l'esistenza ci offre la libertà di far cose giuste.

"Dove non c'è legge, non c'è libertà" sentenziava Locke...il quadretto è una legge subito

FEBBRAIO 2011

non avvertita, ma quando se ne prende coscienza è un ordito ordinante.
Ho fatto scrivere "hà" ed accompagno la voce con una stretta della mia mano a mezz'aria come fossi direttore d'orchestra. Farò così ogni volta capiterà la lettera "h", la farò suonare nel gesto.



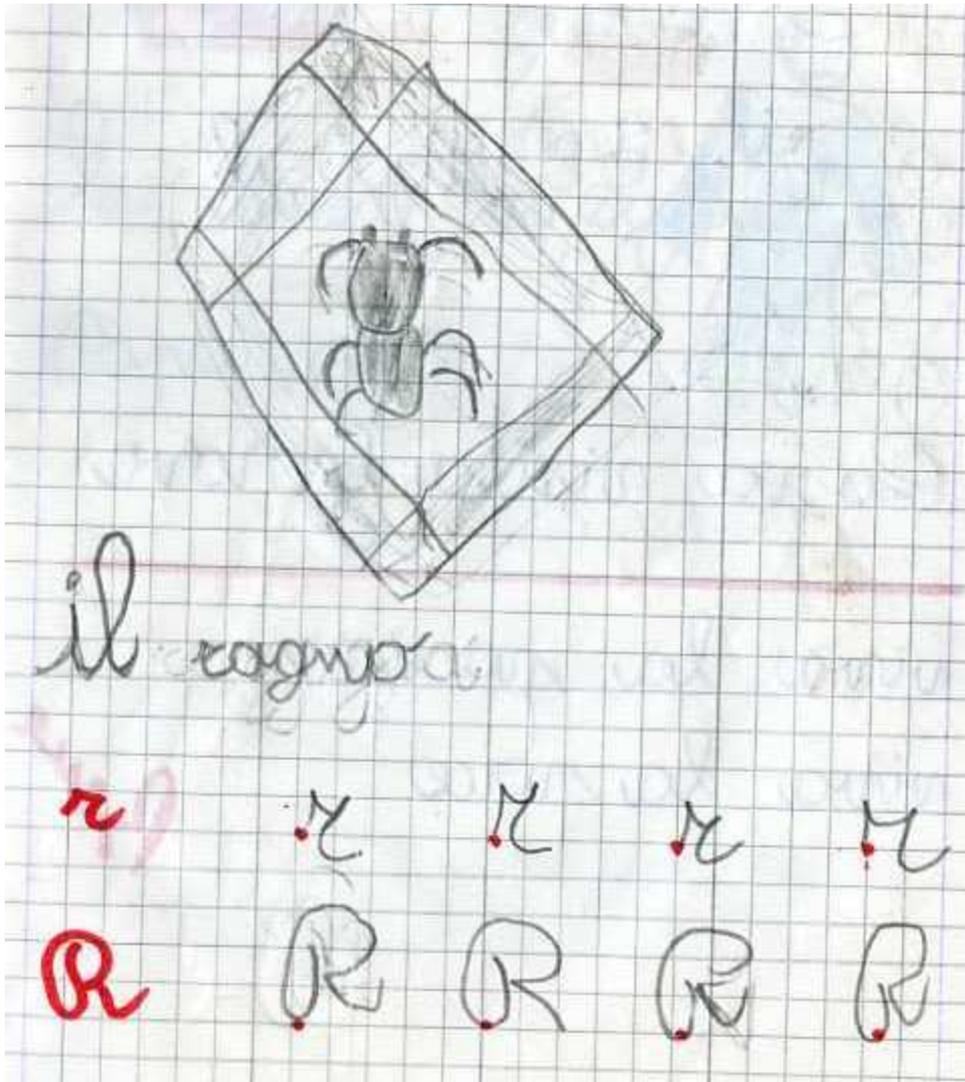
Così avanza la settimana...



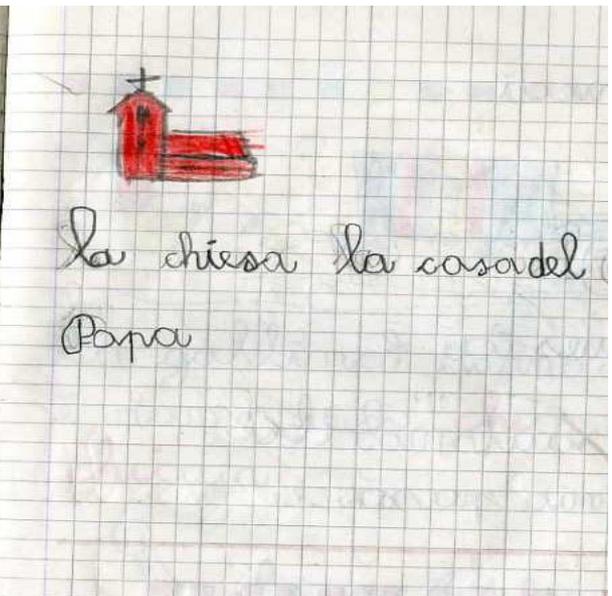
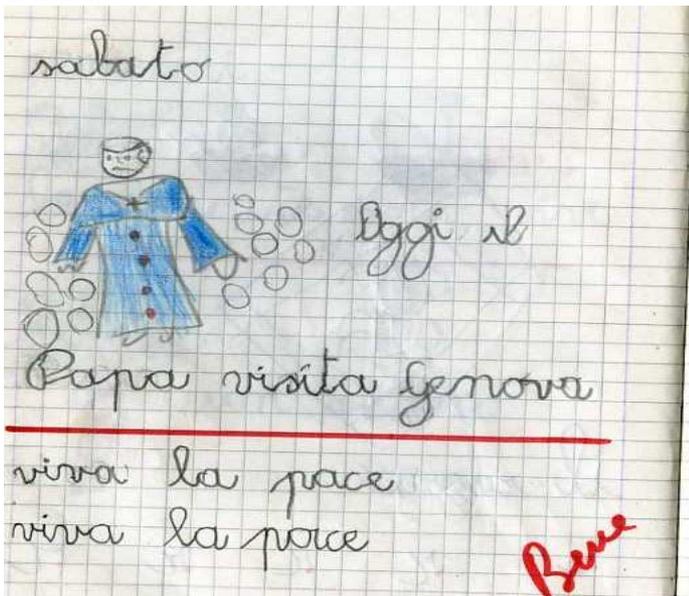
Nota didattica

Dalla lavagna si copia "venerdì", poi si rifanno i disegni che il maestro ha fatto alla lavagna...se una parte di lavori sono troppo disordinati si opera di gomma. Si copia alla lavagna la frasetta, ma qui avviene un lavoro personalizzato e fonico di estrema importanza. Mentre i bambini sono impegnati nel copiato, il maestro si innesta nel lavoro di alcuni cancellando una lettera alla lavagna ed invitando fonicamente a scriverla...rapidamente cercando di sfruttare le lentezze di alcuni e le sveltezze di altri. Poi la riga rossa segna la fine del lavoro e l'inizio di un altro.

Alcuni bambini avranno occupato tutta la pagina e la riga rossa non serve "Non ti metto la riga rossa, inizia nella nuova pagina!!" "Bene la riga rossa è a metà della tua pagina, puoi lavorare ancora in questa!!"

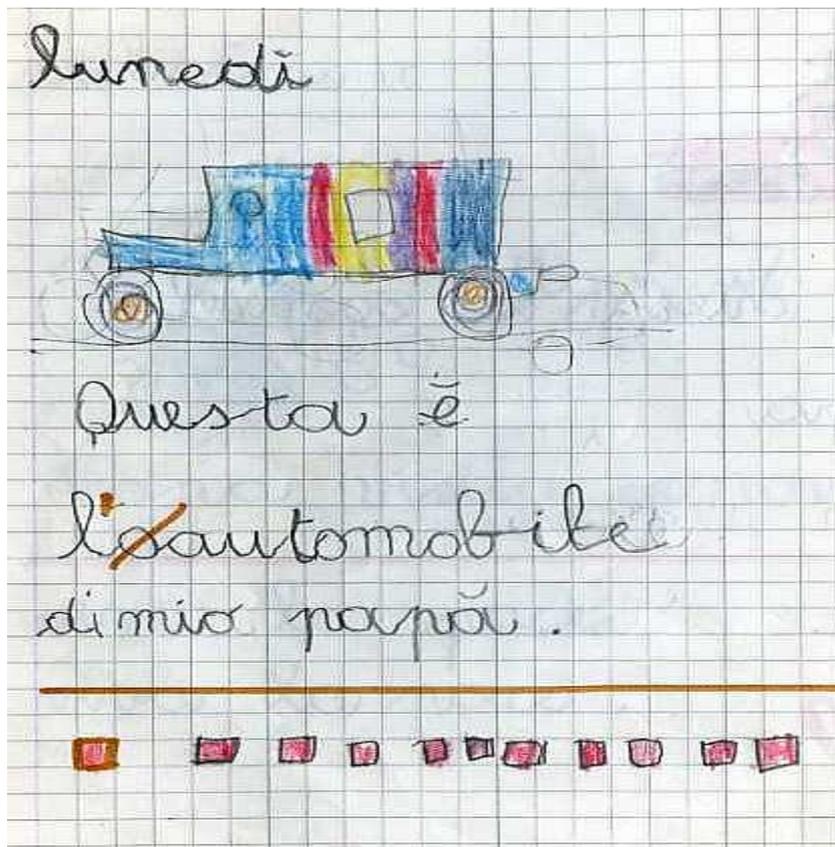


e sabato



alla prossima settimana...

FEBBRAIO 2011



Nota didattica

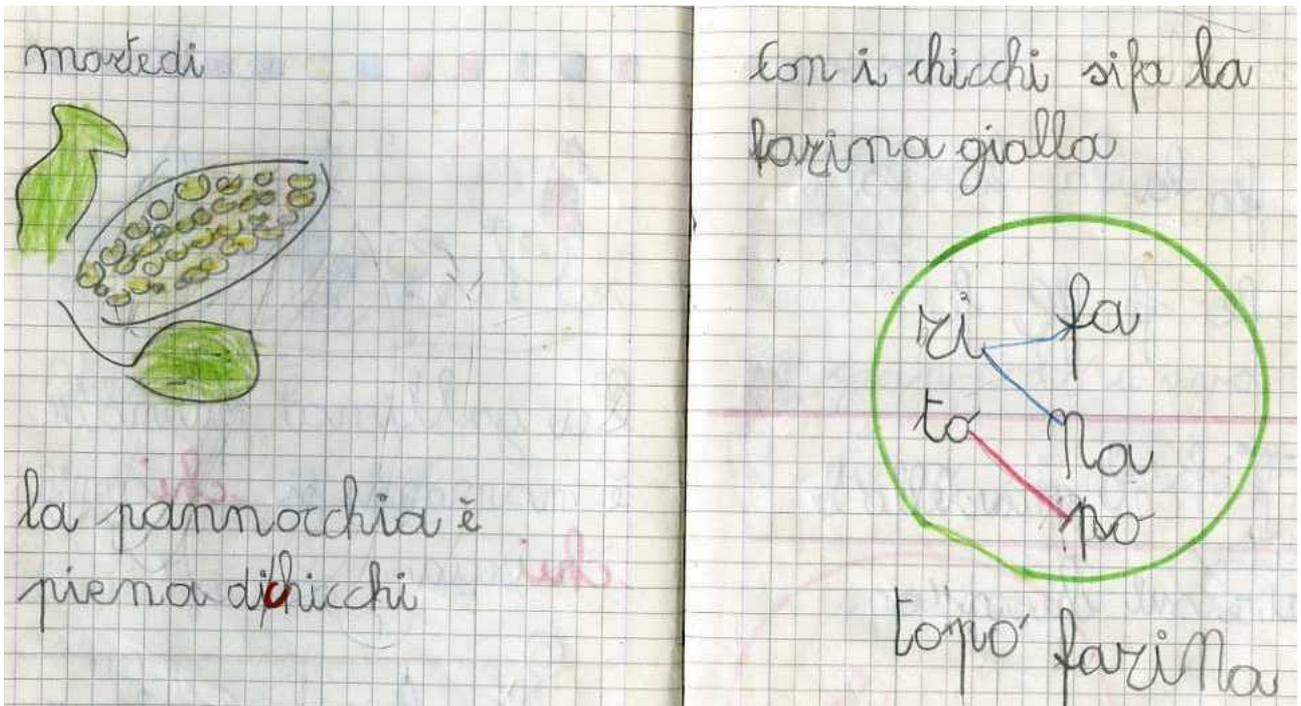
Ho dettato "l'automobile" per poter dire a tutti " Queste due letterine sono uguali e si danno fastidio nel suonare nella nostra bocca!!! Mandiamone via una, ma rimane un suo ricordino " " "

Anche i semplici quadratini colorati ogni tanto ci aiutano ad organizzarci.



Nota didattica

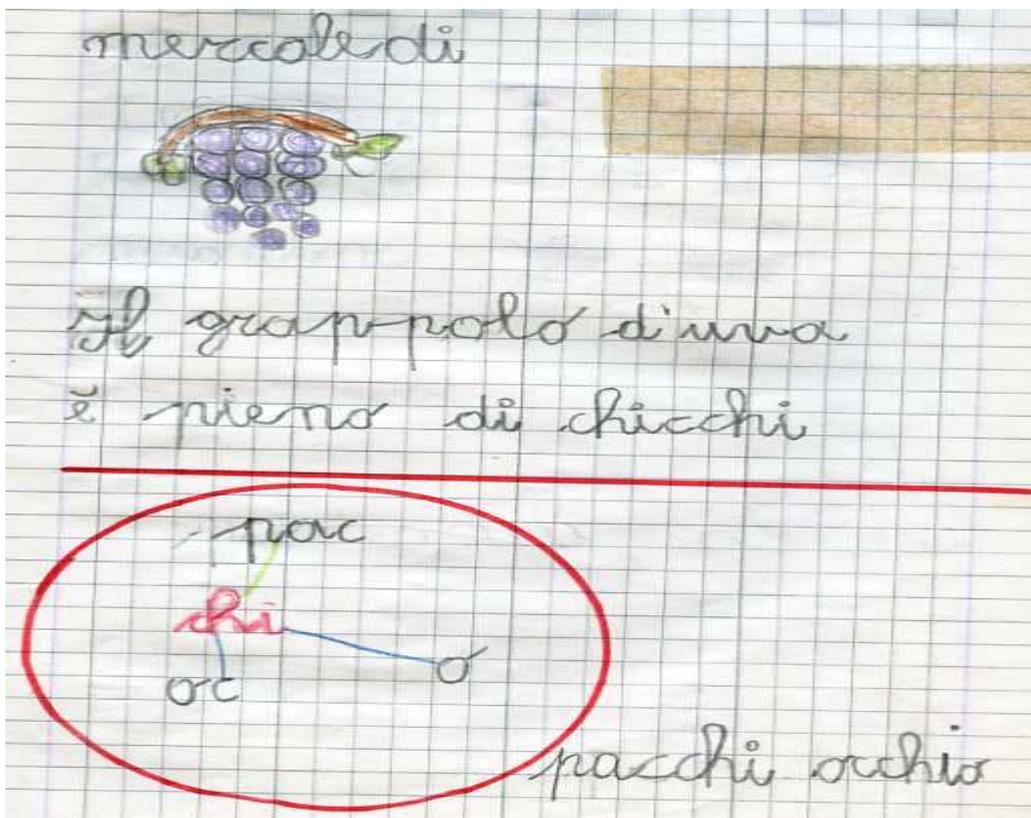
La "l" è minuscola perché non ci siamo ancora esercitati nella "L" che implica volteggi di matita doppi e contrari.



Nota didattica

Nel cerchio l'invito a comporre una parola già scritta

Le difficoltà di organizzazione dello spazio sono evidenti e naturali. In questo caso possiamo notare lo scrivere regolare portato più in alto per l'occasionale presenza di una "g" che determina un pensiero al di sotto...e la risposta dell'alunna è puntualmente giusta...capiremo andando avanti in esperienza spaziale.



FEBBRAIO 2011



Nota didattica

Giochini per acquistare sicurezza e per introdurre come seconda necessaria opzione anche lo stampatello...è un primo momento per il reimbarco di chi avesse qualche "serio" problema nel dominio della matita.

FEBBRAIO 2011



Nota didattica

La "g" ha conquistato il sottospazio, il suo prolungamento anche in concomitanza con la svolta antioraria come se la mano seguisse il senso dalle 6 alle 5 per la "g" e dalle 12 alle 11 per la "l"

Ma è tutto una cosa molto naturale!!!

Nota didattica

Il giochino di unire le sillabe proposte è già una lettura

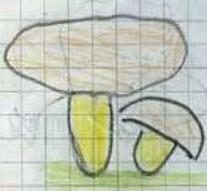


Il coniglio mangia
erba. foglie e spine



Tolta la
spiga rimane
la paglia

mercoledì



Nascono i
funghi

ghi ghi ghi ghi

Eviriva il sugo
di funghi

● | ● | ● | ● | ● | ●



Il maiale è
grasso perché
mangia le ghiande

la ta ma
ma ma
lana tana
mano

Pene



Nota didattica

Ho indicato a Francesca la "r" un po' storta e nel lavoro seguente subito un ottimo recupero.

Ora posso tentare di far eseguire i disegni in autonomia eseguendoli alla lavagna in fretta e poi cancellandoli in modo da suggerire l'idea dei tratti.



È terminato il mese di settembre...sembra impossibile ma in una ventina di giorni il risultato è sorprendente...certo venticinque alunni e venticinque stili...almeno cinque alunni scrivono ancora in "salita" e i tre "mancini" allungano il collo e piegano la testa come per guardare sotto la punta della matita...ma ciò è normale!!!

FEBBRAIO 2011

FINE prima parte